TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0778**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache
S. Daniele
e
Castelli

778
a
785

6

778

Cronaca di S. Daniele

di

Girolamo Sini

Cat.a II.a lett.a d.)

Sini Girolamo di S. Daniello: = Cronaca di quella Terra fino al 1515., con prefazione Latina di Gio: Giuseffo Liruti: Ms. in 4.o di pag. 49 c.a, e copiato da Apografo di d.o Liruti.

Manca la prefazione del Liruti. Verificato il 17 gennaio 908 Bongiovanni

Iesus

La Nobilissima Patria del Friuli non ultima tra le Provincie
d'Italia, nel numero de le terre di molta consideratione
che dentro di se ritiene, ha S. Daniele che discosto circa diec
e miglia da le Alpi che dividono la Germania da la Italia,
siede a guisa di un alto, et apparente Belloardo sopra
un Cole fructifero et ameno Al qualle fanno quassi Corona
dal oriente li Nobili et ben situati Casteli di Perso, Melso
Colorento e Caporiaco, dal mezzo giorno fagagna e Sachano,
dal occidente spilinbergo, Castel nono Pinsano, et Ragogna
dal settentrione osopo fortezza in espugnabile, Gemona,
buia, et tricesimo le qualli terre è Casteli molto diletano la
vista de li huomini, la spessa Colline che tra molti li
diletevoli Giardini, fructiferi Campi, et Piaceuoli selue
Copiose d'ogni sorte di Caccia si trovano et fanno che
S. Daniele maggior dillettatione apporti, et da tutti
Communemente si desideri vicino li scorre la tera
fiume di chiaro Nome, la limpidezza del aqua, la
nobilita di pesci, e quantita che produce, la qualle sbocca
ndo nel taglamento appresso il luogo detto Cimano l'uno et
l'altro fiume fanno empito in un sasso grande che
della Natura madre delle Cose ivi è situato quasi
Come ostaculo a questi duij fiumi, il qual sasso

Oltre che è degno consideratione p l'alta Veduta che si
fa p tutto il territorio è ancho segnalato è marauiglia
p essere tagliato in mezzo con mirabil artificio p
doue si da entrata a tanta aqua che saccessa p Uso
de Vno singularissimo Molino che serue suficiente-
mente al bisogno del luoco et suo teritorio, di piu per
la Vaghezza del luoco p il mormorio de le aque,
et p la grata prospectiua molti signori si della Patria
Come forestieri l'estade sogliono fare pescare et sopra
esso molte Volte Parrachiar la Cenna con Varij et
diuersi apparati secondo la qualita di essi signori, che
sunno tornati a simili spassi, e conuitti, Non molto
discosto giace Vn lago di circuito di due miglia il
quale comparre e rende marauiglia a quelli che
stano in sandaniele concio sia che il colle sia tutto
piantato di Vite, et arbori fruttiferi, et de li Campi
uagi si estendono sino ad esso lago, il quale risplende et da
Comodità di buoni pessi atutti si paesani Come fores=
tieri, con tutto che habino Visto et gustato, molte
altre amenità piaceuoli Da questo scaturisce Vn
torente chiamato il repudio, Ne molto lungi scorre il

Corno

il Corno fiumicelo Vago, pescoso, et di perpetuo Corso.
Non è memoria Certa de la prima fondatione di questo
Luoco non essendosi ritrovate istorie in quel diluvio di bar-
bari, i quali occupata l'Italia ruinata con l'Imperio ogni
ogni gloria de le lettere. Ben si vede che sia molto antico
è fabricato al tempo dei Romani di mano di quelli fam-
si Capitani. questo fa vedere duij ragioni gravi, l'u-
na, la traductione Antica che non è memoria in
Contrario del nome di Certi Colli, che Circondano
San Daniele chiamati Colle Valeriano à Valerio ò
Valeriano Colle adolfo à rudolfo Colle Germano à
Germanico Colle Magnolino à manlio overo Magno,
Colle Piccarone à piccardo Colle di Rutta à Ruti-
glio et altri simili che sono nomi dei Generosi Du-
ci di quel romano. imperio l'altra ragione che fer-
mamente fa vedere cio esser il Vero Circa l'
Jbrizzo anno 1450 Un Giovanni sbrisa di famiglia nobi-
le ma assaj Antiqua in sandaniele lavorando in
Un suo Campo scoperse Alcuni Vassi da argento
et una pietra quadrata di tre palmi per ogni lato

a Di

lato nella qualle vi suono descritte l'in frascritte lettere
publius cay emilij sextili filia
P. VEIDIVS. C. F. BIRRO. PONTIA SEX. F
caius publij filius
TERTIA VXOR. C. VEIDIVS P. F. VEIDIA
publij filia
P. F. Marpama. come hogidi se legeno in detta pietra
q l'antedito posta in una sua casa appresso la porta
nel borgo di S. Martino questa verita maggiormente
vien dilucidata da la infallibil memoria che sin hogi
di viene dal nome antichissimo deli borgi, strade,
e possessione, veidie et pontiane quali sono cavati dai Nomi di Veido
et pontia sua moglie poi che sino il pressente giorno
un borgo nella villa, la strada che conduce in esso
borgo con li campi adherenti si chiama Veada nome
corrotto che val dire ager Veidius simel nome Vn al-
tro borgo Vn altra strada et altri Campi si chiama-
no Pontiano, i dest ager Pontianus l'istesso si puo
dire di tutte gli altri Colli che Circondano sanda-
niele sopra li quale et in tutti i luochi dai lavor-
atori Continuamente e statto ritrovato medaglie,
monete, et Vestigie d'abitatione et altre sorte di
materia che dan segno Certiss. che tutti quelli Col-
li siano stati ornati di pompose fabriche che
da la longezza del tempo ~~suono~~ sono state guaste resta-
ndo solamente li nomi Corrotti et consumati dai

molti

Anni, le quali ragioni bisogna creder l'origine di
sandaniele esser antico, et fondato dai detti Romani,
nel tempo che Giulio Cesare Imperatore di tutto il mon-
do si dilettava habitare et godere le delitie della patri-
a del friule et però forum iulii, fu nomata come al
presente si noma. Di certo habiamo questo che Cac-
cano Re di Bavari havendo appresso Goritia vinto Vonero
et morto Gisulfo Duca del friuli insieme con Pietron-
a, Artena, Ragogna desolò ancho sandaniele destrug-
endo similmente col ferro, et col foco Cividale sedia
Ducale, e dando morte ancora à Romilda moglie
del duca ~~essendo poi~~ dopo alquanti anni come narra
Christoforo Cieco di forlì nella sua Cronica successo
nel Ducato Rodolfo Longobardo tra le altre operatio-
ne illustri restaurò sandaniele con cosi felici Auspitij,
che da quell'hora in poi crescendo di populo et di
ricchezze s'inalzò al grado di terra, la qualle è situ-
ta sopra una rotonda Collina à posta quasi dala
natura fatta, ove saueme di fabricare una Citade
al quanto solevandosi dal ampio, et vago territorio
sparso è circondato d'alcuni piccholi colli, le qualli
Funo

l'uno dopo l'altro à schiera posti d'ogni intorno si vegono
verdegiare senza essere impediti ne da monti ne d'alcuno
altro ostacolo, ~~et~~ molte miglia fa alli habitanti Vna
Gratta prospettiua et alli Viandanti rende grande
magestà facendo gl'animi del'esteri allegri per Vn certo
splendore che da li edificij prouien che si scorgono. Può
circondare compreso li borghi due miglia Circa di Mura
glia con spesse, et ben ordinate torri che la difende; De=
ntro di se ritiene molte di quelle cosse che sogliono
illustrar Vna ben composta Città et per Venire ad al
cuno dei particulari breuamente dirò come nel uno
di lati di Vna ben formata piazza siede la chiesa
Parochiale ~~...~~ d'honesta grandezza di con
struttura assai antiqua, eccetto la facciata che è tirata
alla moderna di pittura Vnica con nobil maestria;
in essa si scorge l'altare de la santissima trinità,
fatta di mano del famoso Pordenone opera rara et
di molta consideratione Vi è ancho Vn batisterio
di pietra biancha di si proportionata forma che
si può annouerare tra le cose belle; oltra di questo si
uede Vna lampida ottone di molta spesa
Vnica nella patria et rara in italia Possede Vn

Campanile

Campanile di pietra viva finito che sara non
solo non haverà chi lo ~~pareggi~~ pareggi ma di gran lunga supe
rarà tutti li vicini il qualle e addorno di grande
~~sonare~~ Campane puo havere d'entrata circa 700
scudi li qualli sono spesi in fabrica et in quello
fa bisogno p il culto di Dio. Nella parte piu
elevatta de la terra vi è l'antichiss.ma chiesa
di S. Daniele gia Parrochia del luocho che p la
moltiplicatione del popolo fu edificata l'anti
dita di S. Michele in se contiene tutte cosse
antique p cio non si puo racontare niente di
quello che modernamente far belle le chiese il
suo Campanile e di pietra Riquadrata assai bello
con tutto che sia antiche ora le alore hà una campana
de si purgato suono che Potrebe haver luoco nella
piu famosa Citta di italia, possede honesta entra
ta, et e situata nella piu eminente et bella parte
del luoco, per che dogniintorno a la vista ~~spacciata~~ spaciosa
et grattiosa nella parte di tramontana vi e richo
Comodo ospitale di S. Antonio, el qualle da ricetto

à molti

40

A molti ponere, et in particulare à tutti li polachi
pelegrini che vano et vengano di roma la chiesa
predetta tre altare molto ricchi d'oro, et di pittura
fatta di bona mano nel altare di uno di latti
si scorge il lauoro che fece christo nostro signo-
re l'ultima notte alli apostoli et nel'altro christo
resusscitato che caua li santi padri del limbo ope
ra del ecc.te pelegrino nostro di S. daniele come-
ndata et tenuta in gran stima da tutti quelli che
ne fanno professione vi sono ancho de le altre
piture di mediocre mano nella facciata se surge
vn occhio il qualle intra il lume fatto di pie
tra viua si sotilmente intagliato che rende
stupore à chi lo vede Presso mollo giorno
e fabricata la chiesa della madonna madre
di dio di vaga forma tra le cosse belle et
de consideratione che la e la porta scolpita in
mano de si sotil lauoro et da si excelente mano
che ui si puo aggiungere cosa alcuna, il volto
del coro si puo mettere tra le cosse belle ha de
honesta entrata, et e benissimo retta. Nel borgo

in feriore

In seriore è il ben situato conuento di fratti minori la chiesa dedicata al serafico S. Fran.co di bella et moderna architettura lasso de dire le altre chiese che sono p il Contado, et ritorno alla tera che olora la piazza vi si vede molte Contrade spalegiate di molti palazzi, et Comode case, che rendano il luoco vago, et polito, sopra la piazza vi è il publico palagio di buona Capacita et nouamente rissarcito in bella forma entro di se. tra le altre stantie ne ritiene due fornite di bonissime armi che in ogni occasione in vn subito meterebe in punto 500 homini le qualli fano bella prospetiua peruenir descosto è la famosa Cisterna vnica nella patria p il megio di detta piazza è la vera strada che conduce del'italia in Germania per la quale ui sono passati tanti Imperatori Re prencipi et signori come dalle istorie si legge et ogni hora vi passa le mercantie sterne in quella quantita che si a tutti è notto. p comodita del luoco ogni sabato si vnisse vn merciato sopra la piazza

di gran

Di grandamente poi che si compra et vende ogni volta gran suma di danari, la terra si fornise di vettuaglie cioe di quelle cosse che sono per l'uso cotidiano et necessarie al vito, et alincontro li terrieri espediscano biade vini et altro dalle quali cavano gran quantita di danaro si puo dire che Glemona, Venzone et il paese la cargna viviano bona parte del l'anno con le biade che Comperano ordinariamente sopra esso merchato, il qualle vien di continuo suministrando dal Contado et ville vicine, il che è sempre frequentata di non pocolo numero di gente, et habitata da molti nobili Citadini, et pelegrini ingegnie i qualli in arme et in lettere hano datto segno talle, che meritano essere descritti non solamente in questa ma in ogni altra istoria. possede aria tanto sottille et perfetta che non à da invidiare luocho che sia in patria. Vi sono ancho delle altre cose belle, che per dir qualche cossa della antichita tralasso, et dico come in Cividale si

legge

Legge instrumento che al tempo de Giovanni Patriarcha che fu l'anno 1015 tra li molti doni che detto patriarcha fece al Capitolo di Ciuidalle doni quatro Campi che haueua in S. Danielle, dalli qualli hogidi il Capitolo gode il fitto da Piouani della Cosa na al presente possessore di detti Campi;

questa terra tra le Altre de la patria si gouerna sempre non Come suddita, ma come luogo libero e franco imperoche non essendo ancho ra la patria del Friuli donata da le impe ratori a patriarchi tutti i luogi Nobili si gouernauano a Comunita Corrispondendo Vn certo tributo a la corte Cesarea, e nel resto sotto l'immagine d'Vna ben ordinatta repub bica, Viuendo a questo modo si regenano le Communitadi del friuli, et in particulare sandanielle, il cui gouerno sin hogi di tiene forma di Città franca piu tosto raccomandata che affatto sugetta a prencipe, hauendo ancora la Giurisditione del ciuile in prima instantia il Criminale cum potestate gladij prottetione di reggi

reggere et governar le cliese dominio de poter
honorevolmente spender duij Mille scudi che ogni
l'anno cavano dentrata dei dacij, et suprema
autorita di poter tattare il populo nele occo=
renze ordinarie senza carico di sorte alcuna.
oltra scudij cinq che paga di censo alla corte
Pattriarcale sopra il bosco del cimano l'aonde
l'anno 1036 merito come l'altre Communita
d'esser aggregata da Poppone Patriarcha al Hdo.
corpo del parlamento nel qualle oltre le piu im=
portanti materie si trattava il modo di conservar
la Giurditione la franchigia et le immunità
de luogi del friuli pero si ple sopra nominat
cagione Come p esser in sito molto dilettevole
et Vago piaque Mirabilmente a patriarchi il d.
addornorno de vn Castello con l'aiuto del pop
ullo che condusse la Materia qual ~~materia~~
era nel luogo piu eminente del qualle poteva
spaciare la Vista p tutti i campi de la patria
le cui vestigie sin oggidi si Vegano l'anno 1208
ottone imperatore Concesse Alli patriarchi il
Ducatto del freuli con ogni suprema attorita
et previlegio che agiunto con li altri primi il
patriarcha divene libero Patrone di tutta la
patria

Patria qel che diede il Castello di sandaniele à certi Nobili in feudo d'habitantia come nelle Notte di Valerio notaro in Cividale si vede, et si crede fusse bertoldo Patriarcha che li concesse molti feudi nel anno 1219, i qualli chiamandosi Nobili di sanDaniele hebero luoco nel parlamento con gli altri Feudetarij, et da lui fu possesso q alcun tempo sin tanto che dal popolo di sanDaniele

— Cagione fu abbrugiato, et destruto, Come à suo luoco piu abasso si dirà. O fosse q che questi Nobili non haueuano bastevole di mostrare, ò altra Cagione l'anno 1255 Asquino di Varmo Cesse e rinontiò à Gregorio di monte longo Patriarcha la sua habitatione che haueua nel Castelo di Fagagna et sandaniele Come nel tesoro d'Aquilegia si legge in questo tempo Continuauano le guere tra Patriarchali et li conti di Goritia nel anno 1267 Gregorio sopra scritto sotto parola di pace ò tregua essendosi una notte fermatto sotto cossaccio mentre giaseua ancora in letto alberto Conte di Goritia lo fece prigione e con li piedi Nudi lo

Condusse

Laus Deo.

faar Z 1486
Z 23

Lo condusse à goritia, per che Molto si comosse la patria et subito in Cividale si congregò il parlamento Generale, nel qualle Furono creati Capitani di tutto il paese Alberto Vescovo di Concordia, et Asquino Nobile di sandaniele li qualli Mentre con Un numeroso essercitio di Gente erano per Vendicare la Maesta del suo prencipe cosi empiamente violata Vuilano Arcivescovo di salsburgo in terzo questo atto s' interpose tra le parti et Mosbeato al conte La perpetua Machia di questo errore et l'obligo suo di obidientia debita al Patriarcato ottene la liberatione del Patriarcha imprigionato, Ora dopo questo Fatto Gregorio si pose a drizzar Monasterij et Far altre opere religiose attendendo ancho al legame de le animi de le Comunita et Nobili di questa Patria Facendo a diversi investiture di Molta importantia et particularmente Confirmò i Feudi Nobili à Lisio d'asquino nobile di Varmo et sandaniele Concesse ancho licentia à Cozonillo di Varmo di alzar le torri del Castello di S. Daniele in più bella e più Vaga Forma et in Fine cinetendo l'offesse a più era per portar l'anno 1269 sopra il Ducato di Una

Perpetua

Perpetua pace se à questo dissegno la smania inter-
minabile del Conte non si fusse opposta. Mentre
dunq. appresso il Monte di medea il Vescovo di
concordia senza pensar male tenesse Viaggio
fu con molti de suoi Cortegiani Violentemente
Vcciso d'alberto et suoi fautori Violando Vnal-
tra Volta il rispetto de le Veste sacre et il resto
del honore de la Contea questo eccesso Cossi
grave, cossi atroce cossi degno di Vendetta Commosse
le Viscere interne non solamente del Patriarcato
et di Patriarcali ma ancora di stranieri; fu convo
catto il Parlamento ne la Citta nel qualle si
termino che al tutto questo misfatto non passa
sse impunito onde con mirabil prestezza et
le taglie ordinarie et molti Nobili non dal
obligo ma da la indignità del eccesso sospinti
si posero al ordine in Vdine tra li qualli la com-
unità di S. Daniele con tutto il suo sforzo vscii
alla Campagna Con Gregorio il qualle si fermò
sotto Goritia con il campo brucio il borgo diede
Vn guasto indestinto é compassionevole a Vdene
al contado, é si sperava p la prudenza de Capitani
animosità

Animosita e numero de soldati in poco spatio
di tempo l'intero possesso de la signoria del nemi
co, se Gregorio in questo mezzo non havesse datto
fine alla sua vitta veramente gloriosa.
Trattanto Thomaso di sandaniele, maggior fermel'an
l'anno 1270 volse riconoscere dal Patriarcha
li feudi fatto piu cauto de suoi precessori et
con tutto cio certi suspetti, o disgusti che poco
di poi nacquero tra il Patriarcha et questi Nobi
li di sandaniele fu alora volta l'anno 1275 il
sopra nominatto thomasso sotoposse a raimondo
de la torre Patriarcha, il Castello di sandaniele
il quale tenne in se sino l'anno sussegnente 1276
che poi lo restitui al detto thomaso confirmando
li tutti i feudi. Li Nobili di sandaniele et
varmo godevano li Castelli pro in diviso, et
tal cagione ogni giorno erano a nove contese
il che il detto raimondo Patriarcha aiuto
grandamente Simone di Cucagna Comun amico
et forsi Parente accioche aquetasse la Mor-
tal discordia che era tra thomaso di sandanie-
le et asquino et federico di varmo et questi

Nobili

4

Nobili di sandaniele o fosse p che cossi
indicauano fosse obligo o fatti audaci p la
nona inuestitura tentorno di voler sottomet
il popolo di sandaniele al uso di pionagi
vioveghi
dal castello, e non tantosto (mossa la diffi
lta che naque la decisione di raimondo Pa
triarcha a fauor della Comunita il qualle
de chiamo non essere tenuto a pionego alcuno
stante che gia hauevano condotte le pietre
p fabrichar il Pallazo e Castello al Patri
archa segno euidente che la terra era prim
a del Castello come appare nelle notte di Valt
-rio notaro in Ciuidale in libro C che fu
l'anno 1294 2 marzo Pochi anni dopo
che fu l'anno 1298 Varnerio di bionda
Florido Bartholomeo Fredico et Nicolo fr
ancio di ragogna aggionsero a la nobilta di
Colloredo et mattio de thomassino dei
consorti di sandaniele et Varmo la supe
riorita di molti luochi che aspettauano a

ca antica

Anticha Nobilta di ragonea stato questo p

maggiormente formar le cosse loro l'anno 1300

Colornelo e thomaso di sandaniele riconno=

bero li loro feudi et il dominio di susan da

Pietro Patriarcha che visse vn anno o

Pietro da Rabone suo successore qualli No=

bili godeuano semplicemente i loro feudi

senza poter por mano ne le cosse de la Com

unita ne hauer superiorita o dominio

alcuno anzi insieme con gli altri citadi=

ni il di de san Zorgio che si cangiaua il

Consiglio si facea elezione d'uno d'essi il

qualle con gli altri conseglieri p quel anno

interueniua in tutti li negotij de la Comuni

ta non come superiore ma come Conseglier

e compagno non hauendo ne piu voto ne mag

gior authorita di quanto haueua Cadauno

altro consigliero p minimo che fosse stato,

di questo ordine di questa elecione ne

parla l'antichissimo statuto di sandaniele

nella Rubrica quanta et come piu distintamente

si puo

Vedere l'osservancia nei libri della Comunita
e con tal ordine la comunità si ha sempre Virti
latamente et prudentemente governata et
mantenutta essendo sempre per natura pronta in
ogni occorenda favorire et soccorere gli vicini
et amici suoi, la prontezza tra li altri ottobone
Patriarcha in tutte le guerre che ebbe con
Enrico Conte di Goricia, et ricardo di
camino, ne manco di soccorere, e favorire
Federico di Porzo Nobile di molto Valore
che al tempo del sudetto ottobone che fu
l'anno 1313 ardendo le due fattioni di
Patriarcali et imperialli dopo una
lunga et galiarda difesa, astretto a
lasciar Porzo Castello suo a la libera
despositione del conte di Goricia ostinato
persecutore del Patriarcha e suoi adher
enti gravamente ferito si retirò con li
suoi a sandaniello doue fu non solam-
ente con ogni diligentia curatto et socu
orso nei suoi bisogni ma aiuto con l'
arme

l'anni del suo Morte Raimondo si stava aspe-
tando il successore et tra tanto in Cividal
fu fatto Parlamento Generale nel qualle fu
fatto Capitano Henrico Conte di Goritia sin
a novo Patriarcha et ciò inteso da quelli
di Udine fatto fra loro consiglio Contra
Henrico fecero Capitano in lor diffesa Olbero
di Cucagna et in Gemona Artuico di
Prampergo, il qualle presse Artegna et
Buia che si teniva p. il Patriarcha,
san daniele, e Fagagna di ciò assentan-
dosi con numeroso apparato di Genti d'in-
torno li campi di Gemona taglian-
do le biade acerbe et le Vide facendo
grandiss. danno. L'anno 1322 fu con
segrata la chiesa di san lucha posta
nel contado di S. daniele sopra un
Colle aprico Giocondo, et di salubrissima
aria che p. la Vicinanza non essendo pi-
u di Miglio lontana e p. la comma-
dità del luoco e stato dal publico con

Comodissimo

Commodissime stante Fabricano al borgo, gli
appostati che volgaramente vien ditto Colla
retto Cor per ritornare donde lassiai dico che si
come la comunita e stata sempre pronta in
favorire gli amici, all'incontro non volsee
giamai sopportare l'infestatione et opere ingiuste iniqu[e]
de vicini nemici, onde perche leonardo de
Arcano l'anno 1329 li havea datto diversi
danne per occasione di confini e pascoli, in-
prigionando li habitatori de suoi villagi,
facendo diversi inconvenienti, ciò spinta
dal obligo di pietà, e d'onore et da la
gravezza di eccessi con la forza armatta
abassò l'orgoglio di leonardo abrugiando
la Villa di Arcano nel l'anno 1331
ridolfo di parma prior de la commenda di
san thomaso de susans cesse a beltrame
Patriarcha il diritto e iurisditione delli
Villi de san thomaso, susans, e ciniriaco,
et questo perche in cambio beltrame li dinne
molta entratta. Cor issendosi con bona pace

aquietati

Irritati li tumulti del Paese, et grandezza di
beltram Patriarcha premisse degniss.o et relli-
gione et grandezza d'animo. Henrico conte
di Goritia inuidioso, et impaciente d'ogni
quiete si congiunse in lega alcuni Castel
lani, et con sforzo estraordinario bellicosa
mente assali i paesi nemici, uolendo Corre-
ndo tutta la Patria, et perche l'assalto fu
improuiso et impetuoso sebben diuersi da Giudi-
cij buoni preueduto, prese sauorgnano, Faga
gna, san Danieli, Buia, tricesimo et altri luo-
ghi, Commettendo graui eccessi, i qualli pero non
passorno impuniti, essendo le sue genti nel
cuore dell'inuerno ritirate a braulino com
te con una Brauura inuincibile non fosse-
ro stati cogetti al tempo. Beltrando Comba
tendo spesso piu con l'orationi che con l'ar
mi inspetie da le schiere di Udine et l'asso-
li con tanto ordine di bataglia, et con
tanto Vigore de soldati, che in breue lo prese
in fuga.

in fuga con occisione e presa di molti, in memoria sempiterna della qual vittoria gettò a terra il castello di Beaulino che era stato antico feudo della chiesa d'Aquilegia concesso a conti et poco di poi ricuperò Sandaniele, Fagagna, e murullo che facilmente fece, per la devotione che questi luoghi che havevan alla santa chiesa d'Aquilegia et dopo queste afflittioni vi se ne aggionse un'altra a Sandaniele, poi che terribilmente fu percossa da una di quelle che per i peccati vengono dall'ira de Dio, poi che alli 25 Genaro 1347 fu predetto terremoto et durò per un'hore con tanto terrore et terrore de mortali che non si ricordano alcuno venisse d'un simile et la sua terribile violenza gettò a terra il castello di Sandaniele, resto morto gran numero di Gente con compassionevole spetaculo, sotto le rouine sepolte cadero a terra.

d' terra due torri antiche di Ragogna le cui
rotture con havendo sbagito ricorso fin al
tacimento. fece molti danni in tutti i luoghi
del Friuli, et nel altre provincie d'italia,
et di Germania. Correndo poi l'anno 1356
Asquino di Varmo ribellato al Conte di
Gorizia, non volendo riconoscere il suo
errore ricornando al'obedientia dela chie=
sa d'aquileggia Nicolo patriarcha lo privò
del Castello di Varmo di sopra del qua
le era patrone et lo diede in feudo à
Corrado la Giovane Marchisso Thomaso
Nicolo Francesco et altri Nobili di
sandaniele, p le lor benemerenza la cui [illegible]
Posterità fin oggi di con egual Gloria
lo possede. Detalmo Patrone di Varmo di
sotto con tutto che havesse visto la miseria
nella qualle Asquino l'anno passato era incor
so, p le sue iniqui operatione pieno d'ira=
odio incredibile non restava di tentar
attione pessime et di machinare sempre Contra
Patriarchali, et in particulare contra
quelli di

Quelli di san daniele, il che fu causa di farli risolvere l'anno 1361 di marzo di andar armata mano contra esso sino a Vene-
mo di sotto et dopo alcun contrasto da quelli di san daniele fu presso il castello, et detalmo discalliato, et gichi lodomiesto della torre Patriarca non volse procurar la restitution di esso castello Bertoldo, et Enrico di spilinbergo cugini di detto Varmo (?) di ed[illegible] posero al foco quasi et travilo Velli del Patriarcha il quale volendo vendicar l'ingiuria spinse le sue genti a i lor dani ma esse antiuedute s'opposse-
ro con numero superiore di soldati et forzo-
rno li Patriarchali a ritirarsi a sandani-
el et tratanto ritrovorno al improviso appresso Carpano ottocento cavalli di Ridolfo Duca d'Austria coi quali si congiunsero quelle di spilinbergo, di cavogna di Pordenon et di Prata et inuiatti a sandaniel bruci-
orno li borgi, e col fero distrussero le piante di campi vicini, dopo questo

fatto

Fatto ridolfo subito con quatro milli cavalli et molti pedoni Dioneise à Goricia per infestar la Patria per chè quelli di Cividale, di Giemona di Peampergo, è di sandaniele havevano occupatta la chiussa forte la importantissima et fatti molti danni à Veronesi, et Venetiani et e sacheggiati alcuni mercanti Austriani ridolfo col nervo del essercito, et con li otto cento cavalli mandatti avanti scorrendo per la Patria prese molti castelli della Patriarchali alla fine pacificatto col Patriarcha ritornò nel suo statto. Morto lodovicho della torre l'anno 1365, 17 Agosto successe in suo luoco marquando elletto dal Capitolo d'Aquilegia, sotto il qualle la Patria respirò alquanto à la terra di sandaniele l'anno 1367 3 frebaro concesse previlegio in ampia forma con ratificatione del Decano et Canonici da Aquilegia sotto il di 22 madio del istesso anno

chè alcuno

Che alcuno Vicino di sandaniele per spacio
di tre Miglia sopra, et Altre tante sotto potesse
Vender Vino, Pane ne altro per Vso del
Viuere, et questo per ouiare alli Molti gran
di robarie che si faceua in questi luochi
desabitadi comprendo le balle de le Merci
che da l'italia andauano in Germania et
ben spesso spoliando et amazzando li Mer=
cante et Pelegrini non obstante che a que
sto priuilegio fosse opposto Paschale Priore
del Priorato di san thomaso dal ospitale
Hierosolomitano et Paulo Soiniando di Collo=
redo Con Molti Altri delli Ville Vici
ne Contenuti nel predetto spacio dei tre
Migliara et nel istesso anno Guglielmo di
sandaniele prese l'inuestitura de suoi feudi
Come nel thesoro d'aquilegia si legge
correndo l'anno 1372 il Giorno de la decco
latione de san Gioan batista quando furo
no Conservati le chiese di san daniele
et san Michielle di tre Vescoui li

qualli

Li qualli Cadaun di loro Concessi Un
anno e quaranta giorni d'indulgentia
similmente li detti Consacrorno l'altar
de la Gloriosa Madre di Dio nella chie=
sa de san Michele nel quale posero
reliquie de santi Andrea, Pantaleone,
leonardo, isidoro, et Ursola, item del
legno de la Croce di santo Andrea Morto
Marquardo Papa Urbano Sexto diede
il Patriarchado l'anno 1381 con titolo
di Comenda a Filippo Alenzone Fra
nese di sangue regale, et Cardinale
sabinense, il quale essendo Venuto in
Freuli fu accettato solamente da Civi
dale et alcuni altri luochi de la Patria
a Udine sandanele et suoi Colleghi
non Volsero prestarli obidientia sotto
nome di Comenda acciochè a questo
modo non si sminuisse et oscurasse l'

anticha

Antiche dignità, et splendore del Patriarcato,
et per ostare a ciò li 13 aprile dell'istesso anno
in Udine fu fatto lega tra Udine, e andan-
ti li Altre Comunità et Castelli, qualle sta-
bilita con solene Giuramenti di mai aban-
donarse, ma sebene stare uniti a commu-
ne diffesa et augumento del Patriarcato, che
fu poi cagione di accendere maggior
fuoco nella Patria che durò ben sei anni
continui, per il che conoscendo Filippo hauer
bisogno di maggior forze per poter resiste-
re a sì potenti nemici, ricorse a Fran-
cesco di Carrara sig.r di Padova nemico
et invidioso della grandezza Venetiana
del qualle impetrò facilmente gagliardo
aiuto et con la persona et con la sua gente
con l'aiuto del qualle cominciò a correre il
paese et havendo preso la maggior parte dei
luoghi tutti più estimati di suoi nemici,
s'acampò sotto Udine et [illegible] continu-
avano l'assendio quasi con equal condition

il Carrara

il Carrara solicitava il Re d'Ongaria a venir
in Patria et li proponeva ogni sorte di partito
acciò venissero con maggior diligenza dubita=
ndo che Venetiani suoi mortalissimi nemici
non preoccupassero si come fecero la Patria. Udine=
si con suoi Collegati di ciò accortisi l'anno
1384 per non esser colti all'improviso da si Nu=
meroso et Potente essercito provedendo al fatto
loro in Prado fecero lega con il Dominio Veneto dal
quale sotto la scorta di Leonardo Lauri Pat=
ritio Veneto ~~dal quale~~ impetrorno soccorso di mo
lta gente, il che fece volentieri per la diffesa
de la Chiesa d'Aquilegia per la nova lega
di Udinesi et per la Amicitia di ~~Fedeles~~ Federico Savor=
gnano poco avanti ascritto alla Nobiltà Ven=
eto, et principalmente acciò che il Carrara non
pigliasse amore alle cose di Furlani similmente
la Communità di Cividale antivedendo il
pericolo et danno nel quale facilmente potevan
incorrer ~~altra~~ oltre la lega fatta con Udinesi l'
anno susseguente 1385. 20 Febraro elessino suoi

Ambasciatori

Ambasciatori à Venetia che furon Bortolomio
Zasio, et domenico leonardello Cittadini del
loco. Con procura et General autorità di trat=
tar Con il Serenissimo Antonio Venier
Duca Veneto et Con il signor della scala
sig. di Verona di trattar detta lega et
Unione à Comune diffesa et conservation
de la libertà et jurisditione de la chiesa
d'aquileggia, qualli Ambassiatori furono
gratiosamente da quel felice Senato ascolta=
ti, abbracciati et accettati in lega Come appar
lettere Ducali in ampia forma date l'istes=
so anno 15 Agosto pugnando la Com.tà Cosi
Come membro principale nella patria fac
ogni suo sforzo per resistere à tanto furor
Hor ritornando al Carrara sotto Udine
il qualle essendo stato molti giorni
al assedio senza frutto alcuno, per il bon
providimento et Valore de Udinesi si parti
senza gloria

B

Senza Gloria alcuna, et aviatosi verso
san Daniele s'accampo sotto esso combattendo
fieramente quindici Giorni continui,
distrusse molte case con fuochi artificiati,
taglio le piante da ogni intorno sfogando la
sua rabia in quelle cose insensate non potendo
prendere la terra il valore di quelli di sandaniele
che vigorosamente la diffendevano, con tutto
cio se l'assedio durava molto piu senza du=
bio si sarebbono resi, ma il tempo et la fame
che era nel campo aiuto li assediati che
nel mese d'ottober Cadero piogie in tanta
abondantia che i fiumi et specialmente il
tagliamento uscite da li Alvei che innondarono
d'ogni intorno le Campagne, che impedito il Campo
da le Aque venne in tanta penuria del vi=
vere che un pane si sarebbe vendutto un scu
do, molti da la fame infelicemente si sarebbono
morti

Inoltri, p la ~~...~~ cappio che ancora nei Campi
Verdigianano non cau-sero in parte costernata
quella debolita (moralmente), Cor p che l'acque ramate
aprivano le strade chiuso il Campo, infatti lica
mente si ~~...~~ disciolse molti nel ritirarsi furon
amalati molti feriti et molti restorno nel
impetuoso tagliamento affogati Con perdita
di molti spogli che da quelle di san daniele
furono Deudagiati. a Filippo Alinconeo succese
nel Patriarcato Giovanni di Moravia il
quale nel anno 1389 fece privar di vita
Fredrico Savorgnano Mercè che in vna sua
Capella de la chiesa di san stefano in Vdine
Porgesse Preghi a Dio p esserli cospetta
la sua Grandezza si Come era opinione de
alcuni p esser agionto gli poco ciarella alla
Nobilta Venera Altri iudicauano che ciò
fusse stato p conseglio et p instigacione
di Elisabetta sua Matregna p il qual vacato
li Vdenesi con parole, e con lettere. supplicando
alli Com.^ta a ne
~~...~~

Alli Com.ta a non permetter che la Morte di Vn
bene fattore passasse Inuendicata, et in Vn Mali=
ssimo tempo Violentate da Vna smania irreparra
bile a' furor di populo fecero Morir Elisa=
beta Come principal Caggione, et due de suoi
Citadini Come consapeuoli, et leuata l'obidi=
enza al Patriarcha si preparorno alla Guera
Asbrinero alla pregione a la fame al foco et
ad'altre Maniere di Morte Commiserabile Molti
de suoi Conorari, si fecero Confederata Molti
Castelli di dietro fomenta à Andrea Pirciano et à
Nobili di sandanielle acciochè ritrasero il Pop
ulo del obedientia del Patriarca le quali
Cosse punsero tutamente l'animo di Giouani
che Vscì alla Campagna entrò in sandanielle
fece lasare la Vitta sul foco a due figlioli
di Corrando Nobile di quel luocho, e condanò
a Vna dura pregione esso Corado scacciando
da la patria gli Altri consorti seditiosi et
in somma

Et in somma attese terribilmente i pensieri, et le speranze di Udinesi; la Comunità di san Daniele solecitava il Patriarcha che dovesse far Giustitia di Corrado sagace, et di Hatmea talle; che mai si scorda de le ingiurie ricevute similmente che Andrea Piciano fosse fatto morire o' Al meno fusse tenuto in pregione o' Confinato in Cividalle sino alla fine di presenti tumulti; per che vivendo egli in libertà per esser gran seduttor di Populo poresse insieme con li altri Nobili di sandanielle che erano fuori de la Patria conturbare detto Populo et impedire i disegni del Patriarca. il qualle Patriarca considerando che se il Populo di sandanielle havesse fatto qualche cosa contra di lui, era stato instigato dai Nobili di detto luogo, et da Andrea Piciano li Pacificò alla fine con esso Populo, poiche promise di

Perdonli

Prestarli obedienza, et di far reedificare
Vna certa Casa, nella qualle egli quando
veniva a sandaniele soleua abitare la qual
le Casa fu destrutta et abrugiatta dal Popu
lo di sandaniele, per la grande insolenzia di
esse Nobili che la possedeuano insieme con la
maggior parte delle loro stanze particolari a
questo il populo fu sforzato fare per le continue
occasioni che li erano date ogni giorno che
fecero Cagione di farlo risoluere non solamente
alla destruzione del Castello et Case ma
anche conspirare Contra le loro persone, per
essere Vna Volta della tanta mole
stia che ogni giorno patiua il Patriarcha
in fine diede liberta a Corrado ~~aggregiona~~ disprigionandolo
ndo, lo fece Vestire honoratamente rimitte
ndoli tutte le offese delli Antecedenti
anni la Patria sempre era stata dalli

Continue

Concianti Guere travagliata nelli quali Padre
e san Daniele sempre furon Uniti et d'ani
mo conformi porgendo sempre l'uno all'altro
nelle occasioni tutti quelli Aiuti che
deue far ogni buono Vicino et Confeder
rato amicho per cio per maggiormente confirmar
e questo fraterno Amore di Comun con
senso fu celebrato instrumento reciproco
di Citadinanza l'anno 1592 18 Luio
cioe che li Citadini di Vdine siano et
sempre s'intendano essere Citadini di san
Daniele et parimente che li Citadini
di sandaniele posino et si intendano essere
Citadini di Vdine con priuilegio che
l'uno et l'altro posino fabricando godere
tutte le franchigie honori et dignita
che puo dare l'una et l'altra Comunita
l'istesso Anno alli 4 del Mese d'ottobre

Giouanni ...

Giovani predetto Patriarcha a richiesta de la Communità concesse privilegio di far un mercato franco per dui giorni avanti et dui dopo al giorno di santo Luca Evangelista in luogo detto Prado seussive poco discosto di sandaniele il qualle per poca cura e andatto in oblivione. Ora menor fussero passati alquanti anni dopo la morte di Federico savorgnano tristano suo fiolo non diminuiato de la Paterna inquiesza, anzi parendoli d'averla sopportata molto piu di quello che conveniva a un figliolo di tal genitore risospinto dal tonore di etta di sedeci anni ~~quattro~~ quattro dopo la morte del Padre in vendetta del qual l'anno 1394 13 ott. nel castello di Udine Amazò Giovani di moravia

Patriarcha

Patriarcha havendoli fatti spalli Simone di Colloredo, Simon di Castello Parenzo o Savorgnan di S. Danielo et Nicolò fratello Naturali di Tristano l'istesso anno essendo seguita l'ultima volta acerba ora quelli di S. Danielo et li Nobili furon a furor di populo cacciati sino dentro il ponte del Castello, senza esser seguito altro per providenza di maggior male nel predetto Marco Giovanni da Moro... in successe in suo luogo Antonio Gaetano il qualli visse solamente anni sette nel Patriarcato che per esser impedito de la Podagra non atese a guerre et per questo la Patria restò pacifica ne di lui si sono di altro che de la memoria di una lettera scritta in Cividale l'anno 1395 26 Aprile Nella qualli si legge la decision de la

Patria instanza

Prima in sententia si civili com criminali
essere integra interposta de le Communitade con la
presentia del Gastaldo ò Capitano di
Patriarchi che pro tempore saranno in
esecution del Privilegio Concesso da
Marquardo Patriarca à S. Daniele che nessun
uno potesse Vender Pane Vino ne altro
ſ in spatio di tre Megliara Fu tempo osservato
atto sino l'anno 1398 che da quelli di S.
thomaso fu interroto tenendo osteria
che da la Communita fu rimediato con
mandar Giovanni Loterno Gastaldo
a far l'esecution giusto il privilegio
Contra quelli transgredienti da la
quale esecutione nacque poi non picciola
lite tra la Comunità et le Vicine che
fu anche decisa piu volte a favor di

San Daniele per dui sorta di quelle Gene-
rali Crechij che per negligentia di
chi doveva à fatto è estinta et persa, come più
abbasso si dirà, havendo per poca cura perso ...
bella preminentia con desonore et danno
dell loco et in particulare dei [illegible], [illegible]
di Antonio Pacan... [illegible] Bonifa-
cio Nono fu creato in Patriarca Antonio
Pancirino di porto Gruaro nel anno 1402
il quale fu accettato con molta maniera
de Allegrezza da Furlani et [illegible] si
trovava in Cividale a parlamento
Sandaniele mandò tre cittadini per assi-
stere a tutte le cosse che si trattavano
et poco di poi dovendo cavalcar ...
colli ... Sandaniele mandò li suoi Citta-
dini con tre altri accompagni per honora-
re il Patriarcha et per soffrenza ...

Manchi ciò

Inanti circa l'istesso anno la Communita
volendo abbellire la sua terra per quanto li
era Concesso da li molti travagli Cambio
il relogio facendo di novo piu bello et
piu grandi Collocandolo sopra una torre
nella piazza in bella prospettiva et perche
alla Comunita sempre rissorgeva li
travagli fu forzata mandar l'anno 1603
al parlamento in Monfalcone per difender
la nova difficulta circa la strada
che Conduce in Germania volendola deviar
si da Pbaruoli et ridurla in altra parte
et sopra cio fu Conteso grandamente
allegando molte raggioni una et l'altra parte
in fine fu deciso a favor di sandaniele
Confermando la strada nel luocho dove
per il passato sempre s'aveva Caminato. Sem
per che li Comuni di questo mondo suono

~~Fissima~~
sempre

Sempre immersi et inclinati al Mal non(?) sendo
errore
Conosciuto il suo fiaore sia tanto che ben spesso
non siamo visitati con qualche flagello
Come successe a S. Daniele l'anno 1455 che di
Contagio morse 913 persone con grande pericolo
di tutto il Resto quando che sua Divina
Maestà non fusse stata Placata con le molte
orationi et efficaci voti quali Oggi di se
osservano poichè ogni anno l'ottava di
Pasqua di Resurrettione in memoria
sempiterna de la liberatione che ottenero
li Nostri di S. Daniele Vi vanno processi-
onalmente Cantando salmi et inni vanno
a visitare la chiesa di S. Lucia ...
in ... et iui si Canta Messa solen.
ringratiando sua divina Maestà de la
Gratia sua tanti anni ottenuta ...
... che di presente si ogni ...
si Calamitosa et horrenda infirmità non

elito Casin

Non s'ete [illegible] Antonio nel Patriarcado che
Ciuidale, et molti altri di la Patria, et
massime i Nobili de [illegible] [illegible]
che aggiornarono [illegible] Papa [illegible] et
su priuato del [illegible] Patriarcale, et tutti
in [illegible] in Cividezimo tempo le leuorno [illegible]
l'obedientia [illegible] Cose [illegible] Compa
[illegible] con le Chiese et [illegible]
[illegible] loro trauaglio gran tempo [illegible]
[illegible] et talmente [illegible] Guerre Ciuili che non
si aspettaua se non qualche [illegible]
[illegible] quando sigismondo imperatore mando in
Patria Federico Conte di ortenburgo con
gran numero di Caualli per ouiare che il
stato de la Chiesa d'Aquilegia non anda
sse di male per tanti tumulti intestini
[illegible] il Conte hauendo ricercato li Furlani
che li prestassero Comme a Vicario impe:
ale quella obidientia che si conueniua

a la prima

A la prima [illegible] molti [illegible] molto
renitenti, pur perche le fosse caro [illegible] la sua estre-
ma afflitione [illegible] primo a darli
[illegible] fece il simile [illegible]
[illegible] et tutti li luoghi di oltre il [illegible]
[illegible] Castel del [illegible] progetto, [illegible],
[illegible] et altri pochi luoghi
non [illegible] obedire, il che [illegible]
per Capitanio cominciò a stringer li Conta-
dini con una banda di soldati imperiali
[illegible] trovaro la pena de la loro ostinazione.
Nel progresso di queste cose [illegible] alli
8 di [illegible] 1[illegible] destinò Francesco di [illegible]
to et Leonardo di [illegible] suoi ambascia-
tori a la Compagnia de [illegible] facendo
instanza che volesse far lega con loro per di-
fesa del [illegible] o che almeno non
aderisse alla fattione contraria et a [illegible]
[illegible] del istesso mese venne anco [illegible]
no di [illegible] a nome del Conte [illegible]
de le

De le Communità di Tolmezo, di Venzone et di
Gemona instando tutti insieme che si volesse pre-
star obedienza al detto Conte Vicario del Im-
peratore, et non volendo che almeno non volesse
dar aiuto a le Guerre, la Communità per che
ne li scandoli non volse prestar obedienza
ne dad. Antonio [illegible] & a richiesta de
Cividalensi ne al Conte Vicario del Imperator
ma ~~dicendo~~ dipendendo da la santa chiesa et da quelli qui,
et sopra questa deliberatione fu fatto Conseg
lio Maggior, ~~Cioè di~~ . . . . e . . . . et
fu deliberato quanto è detto di sopra. Cor[?]
Papa Giovani vedendo tanti disturbi tra Fur-
lani mandò Ambassatore per pacificarli il
prelato Veni[?] di S. Daniele Come in luogo non
sospetto a le parti et tratato che fu il detto,
la Communità fece intendere a Cividal
a Gemona et a quelli d'Olsera[?] el Tagiamen-
che non venissero a Sandaniele con più
di trenta suoi[?] Cavalli, et che Udine et
suoi Colligati non veniranno con maggior
numero

... anno doi altre e oltre i 1420, una fase tregua [tregue]
... seconda Grandezzena d'accordo con segno
paruiso ... ill. questa si accesera le Catasti
... segni in piu luoghi con altri segni de
... la che demostro' Pordaniel ... fin
... sua pezza in quella occasione che
... non Sele altro fine che finita la tregua
di Novo cominciar a maggior l'arme et
subito Giorgio dusburgo Capitano imperiale
qual'era in Ciuidal spinsse una banda
d'ongari contra Udinesi li quali non perde
ti d'animo accompagnati con le suoi Caualca=
no mostrato d'inimicij che nel armi potesse
ano non meno che la pace contraria anli
che erano superiori e di forza et di con
siglio, gli che hauevano spaventato talmen
te i Nemici che Ciuidal vedendosi
tirato a termine infelice mandò al
imperatore Corrado Bojano, et Nicolo
de porteis a dimandar che il Trattato ne la

sua

Sua obedientia si restituita la Guerra
Cosi gagliardamente che li Contrarij si riddussero
inferiori. Sandaniele in tanto incendio di
Guerra non stava in ocio anzi [illegible]
provedeva di quanto le era necessario per sua
diffesa Com: Gener. l'istesso anno che in
Friuli li mutò Castellani et acomodò in
migliori forma la terra et Castello nel
quali di continuo teniva Guardie per ogni
bon rispetto. Continuavano le Guerre in
Patria quando Sigismondo imperatore
a richiesta di Cividali spedi in Patria
Pippo Scolari con undici milli Cavalli
i quali nel 1411, 28 Novembre giunto in
Friuli strettamente assediò li Udinesi li
quali dopo molti assalti et la morte di
molti Considerando non poter resistere a
tanto essercito li prestorno obedientia et
Com: Gener. tutti i luoghi di la chiesa
Aquilegia. Pippo entrò in Udine Con tutte le

sue Genti

778 (4

Posti i insegne del dominio del imperatore
p[er]chè le Bandiere spiegate nel Castello di Udine
in questo tempo Antonio Patriarca andò a
[illegible] [illegible] che fu fatto Cardinale dal
[illegible] [illegible] Nelli giorni Ettore il
[illegible] et faceva sentir pagando
nel Comune territorio di S. Daniele [illegible]
[illegible] de quali la Communità [illegible]
[illegible] danari facendo Cesare et capaci
sin tanto che le forze poteàn altro [illegible]
[illegible] questo [illegible] di gran provigione d
Arme essendo [illegible] la Patria
tutta accesa ora [illegible] Conteva [illegible]
Che le truppe dovessero scorrer la Patria
Et ciò parte con il suo, et parte con l'aiuto
che presto i molti Cittadini comprorono [illegible]
te Baliste et altre arme conforme al
bisogno [illegible] lo Stato de la Patria era in
Gran Confusione perciò ~~[illegible]~~ fu
Celebrato parlamento quasi in [illegible] medesimo

tempo

stesso in Cividale per mezzo di Porto Gruaro
interrompendo sempre la Commercia in ogni luoco
che s'affacciando sempre per la rovina ora
oltra di questo ebbe diffidenza con susanne et
Archano per Caggione di posti et ... essi
formati processi ... della Comunità
similmente ebbe Concerto con spilembergo per
Cagione di haver fatto piantar le forche
nella silvuzza ... di S. Daniele che allora
Confinava con essi et per terminar questa
dissensione il Maresciallo Cavallo sopra
il colle dal quale fu decisa a favore di
S. Daniele essendosi Cose in questo stato
tristano Savorgnano con suoi ambasciatori
procurava grandamente l'amicizia di san
Daniele offerendo gran Cose acciò li
fusse favorito chi lui non volsse far
mantenendosi neutrale per il che vedendosi
tristano esoso à tutti li suoi nemici dopo
haver dato più danni alla Città di Udine si

transferi

Si [illegible] a Venezia, la Republica espulsi in Friul Carlo Malatesta et con cristano [illegible] esercito, Costoro presero [illegible] Castelli, [illegible] d'ogni intorno ottendo pegni di fedeltà e nella Città di Eromani, [illegible] la patria di [illegible] della [illegible] che [illegible] della Motta [illegible] salvarono [illegible], e Cordouado che l'essercito cominciò ad [illegible] che diviso l'una parte seguì Carlo et l'altra cristano [illegible] tanto più largo beneficio alla Republica quanto più largamente [illegible] al nemico Con cristano con le sue genti et con la Compagnia di [illegible] et Nicolò d'Artico. [illegible] porto odorico et Francesco di [illegible] et ricardo di Castello di notte entrò in S. daniele spogliò le Casse de tutti i nemici

di Nicolò

Di Nicolò et altri di Carrara et è Condannato al Fuoco diede morte a molti che non haveano ragato richiedere el Governo di quella terra pativano le prene di una crudelissima inimicitia che fu l'anno 1411 ma questo Christiano non passo senza Vendetta Come piu a basso diremo: Essendo l'incolentia di Christoforo molti della Patria terminorno che lui et la casa sua Con il Castello di Savorgnano fussi totalmente eradicato dal mondo acciochè nessuna memoria vi restasse et che si supplichasse a Sigismondo imperatore che quanto prima facesse giusta vendetta de la morte di Giovanni Patriarcha a questa Proposta Sigismondo diede speranza di dar presta et totale la espeditione onde tra questo mezo a sua Contemplatione fu eletto Patriarcha lodovico Duca di Tech di carinthia che poi fu Confirmato nel Concilio di Costanza. Di quella elettione Comprobata a l'imperatore si rallegrorno oltra

modo

[illegible] i Furlani Sigismondo trattanto [illegible]

[illegible] Gorizia et ad quel [illegible]

[illegible] della Terra [illegible]

[illegible] tutta in [illegible]

[illegible] tutti quelli [illegible]

[illegible]

[illegible] Lanciatto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Capitano [illegible]

[illegible]

non Consignarli [illegible]

[illegible]

Cerosubito [illegible]

[illegible] Nuncio [illegible]

[illegible]

[illegible]

Attimis, Cergneo, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Li Ang. Ruari [illegible]

Avanti Al... fatto in presentia di
ministri et Comm... et lo... dato per avanti Molti
del popolo di andavano a fare mentione della
danno patito nel'incendio di quella notte: et
Al'incontro li Nobili dimandavano a destro
del Castello che il popolo lo haveva
Abrugiatto che importava piu di cinque
milli ducati et facevano instantia che
detto popolo fusse Condanatto alli Detti
ducati Gia posti per penna a che comperar
la pace da Antonio Patriarcha che Vende
de facilità a S.D. amicitia per aquietar il
tumulto Come apar instrumento di mano
de Giovanni Susana di Udine che per le
insolentie di essi Nobili il popolo
Abbrugio et destrusse il Castello che fu
Nel Anno 1402 Le qualle supliche et
querelle restorno inespidite per la ...
Partenza del imperatore l'anno se...
uente 1403 Parti da questo mondo per andar
in Cielo fra Bessi Mangone ... di Gemona

de ...

S[i] lasciato poi nel suo testamento detta insta
Pii [illegible] [illegible] Continuaz[ione] alla Chiesa
de [illegible] con il utile di quali obbligava
il [illegible] che ogni Anno dovesse [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] Vita la qual rendita
può valere ogni Anno ~~poco meno di ducati~~ so
poco meno di ducati cinquanta che fin dopo
di [illegible] Parroco Sigismondo Lodovico Ven-
ne [illegible] p[er] accogliere il [illegible] Otteich
con molte maniere di splendidezza con ~~tanta~~
~~sua~~ facendo ancora la Com.[ta] la parte sua
con molta sua spesa p[er] aderire alla volontà del
Parroco che il quale [illegible] della
Communità Concesse privileggio di far il
Mercato Franco la seconda Domenica
d'ottobre in prado ~~[illegible]~~ di [illegible] che
poi fu ridicato p[er] maggior Comodità dei
forestieri et di [illegible] di novo la terza et
pur oggi di è Florido e Copioso poco che
[illegible] Con ogni sorte di Grandezza —
[illegible] Divine Eccellenti [illegible] — dopo

[illegible]

2

con soll.mo comandamento [illegible] pro
tempore sara sta in obligo guardarlo, et
custodirlo da ogne pericolo che gli [illegible] [illegible].
Come ancora la Concessione di Privilegij in ampla
forma [illegible] castigauano [illegible]
ma [illegible] castellani, e [illegible]
assedio [illegible]
il Conte d'Ortenburg. et Venetiani [illegible]
la parte [illegible] da [illegible]
si in terra presso Aquileggia et [illegible]
[illegible] in Feslorno Porto Bruaro et [illegible]
[illegible] il sopradinominato [illegible]
tutti li suoi Castelli et [illegible]
[illegible] la memoria ———
[illegible] Vallore [illegible] maggiore danno
che prima et fra tanti [illegible]
spargimento di sangue humano, più [illegible] cumulo
di mali [illegible] Castello [illegible]
[illegible] fuoco [illegible] che [illegible] parte
de le Case di essi [illegible] con [illegible].

Chiamati [illegible]

2

[illegible] Compagnoni uccisi mancato
al Castello la Fama di tanto danno essendo sparsa
Fuori subito il Patriarca mandò Ambascia-
tori a Conestabili di S. Lorenzo Cavogli
Udinesi anco et [illegible] altri Furono [illegible]
di tuoi Ambasciatori l'officio de Conduttori la
che fu 1414 [illegible] con tutto ciò la Commu
nità non restò di rinforzar le muraglie et
Far le fosse in torno S. Daniele con l'aiuto
di Tricano Farla Coregliano Rodigliano Cisto
ria, et altre Ville Vicine Continuavano
i rumori le Guerre et i sospetti però di Conti
nuo si negociava con li Vicini et Confederati
che fu Causa [illegible] il Cardinale di Prata
venne a S. Danielle per confirmar la amicitia
et confederatione la Communità spese in
Comestibile L. 13, et nel istesso tempo la Com.^ta^
Cominciò et [illegible] fine alla torre verso
Spilimbergo che fu sotto la Guardia de
Chibaldo Ghibaldi l'anno seguente 1415

dal Spirito

da Aprile in ancora ch' con la perdita de Lodovico Patriarcha fu fatto parlamento nella chiesa di S. Michele et quando parti fu accompagnato con grosso numero di soldati et li grandi sospetti che haveva
L'istesso anno in zugno nella sopranomi nata chiesa di S. Michele fu fatto pace tra i Nobili d'ariano et il populo di S. Danieli con grandissima allegrezza da tutti
il fuoco che dui anni havanti haveva consumata la maggior parte de le case haveva ancho destrutto il pallazzo per li gioghi de S. Danieli dove che l'anno 1416 fu restituito in miglior forma et d'ampieza maggior di quello era prima Maiano
Cinus et Codiano con altre Ville vicini prestorno con le loro carri aiuto non puoco
per condur la materia che faceva bisogno, et in particular le pietre quali d'ragon[i] ... Archano ogni giorno cresciuta il sospetto de le Guere che per così crudelle Giovanni
per ciò ogni

Per un certo tempo dove qua li Ambasciatori
a S. Daniele di Udine di Sacile Cividale
Carnia Gemona et molti altri luoghi,
che per confirmar l'amicitia, e per far capi
et che per stare aiuto la Communità
ordinariamente teniva le guardie il Giorno
sopra le torri, et la Notte le sentinelle stan-
do sempre pronta con la sua gente che a ogni
ni minimo cenno era al ordine; perchè dopo
che fu l'anno 1418 Venetiani alli Conti
Furlani non cessavano di molestare il Friuli
et in particulare [illegible] la quale era
diffesa dai Conti, et dal soccorso di molti
Altri era i quali San Daniele non li mancho
mai in tutte le sue afflictioni poichè la
[illegible] a volta li mando in aiuto [illegible]
ci et di poi ne mando. Altri disse un
stipendio di [illegible] 3 per ciascuno al mese et
per che Venetiani la stringevano grandemen-
te di [illegible] li mando altri quatro il quali
stettero sino a [illegible] finita che fu la

destrutioni

B

Destrutione di [illegible] per questo [illegible] ile
nel istesso tempo di [illegible] li Altri amici [illegible]
et Confederati Com. Jeronimo Fresco il Patriarcha
al quale per sua liberalità li Mandò Una
taglia che la Com.ta impose al populo per
[illegible]
[illegible] le Mando per [illegible] sotto la scorta
di [illegible] Bartolameo a [illegible] Mandò per
diffesa della [illegible] Bartolomeo [illegible]
Com.ta [illegible] rassegnati [illegible]
de [illegible] in ogni occasione a [illegible]
— Coltorecto et [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] al [illegible] della Com.ta nel [illegible]
[illegible] Comando [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] soccorrere l'[illegible]

[illegible] Padova [illegible]

per le [illegible] acciò d'ogni [illegible] con

[illegible] diligenza [illegible] si [illegible].

li nemici [illegible] che non dassero occasione il [illegible]

et [illegible]

[illegible] con [illegible] soldati al soccorso

di [illegible] che era assediato da Veneziani et

[illegible] battuto [illegible] nel maggio

di [illegible]

1418 di [illegible] il [illegible]

quelli [illegible]

Compagnia [illegible]

[illegible]

[illegible] Giovanni di [illegible] et

[illegible] la terra di esso [illegible]

[illegible] la [illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible] la

[illegible] non era già [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] alli

nimico [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quale [illegible]

[illegible]

[illegible] quali [illegible]

[illegible] quelli [illegible] stesso [illegible]

[illegible] adirato [illegible]

[illegible] quali [illegible] Persiani [illegible]

[illegible] della [illegible]

† [illegible] molti assalti a Cividale [illegible]

et [illegible] che [illegible] Persiani [illegible]

[illegible] presso [illegible] all'ecc. [illegible]

[illegible] Cenno [illegible] abile [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ai Cuy [illegible]

[illegible] [illegible] tempo [illegible] [illegible] vale

[illegible] unito a tutti li Prencipi [illegible] le

[illegible] il [illegible], le [illegible] di [illegible]

otto cavalli et Capitanio di [illegible] [illegible]

[illegible] o [illegible] la Com.tà di [illegible]

altri balestrieri li quali tutti [illegible]

[illegible] alle ~~[illegible]~~ uomini che [illegible] le [illegible]

[illegible] il [illegible] di Nemici ch'erano intorno.

al [illegible] in soccorso di quelli mandorno

[illegible] soldati pagati da [illegible] [illegible]

et Zuan [illegible] Turba in pagamento di [illegible]

[illegible] Com.tà [illegible] 3[illegible] in giorni

[illegible] che stettero a udine [illegible] in pochi giorni an[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Marano [illegible]

[illegible] et a [illegible] avanti [illegible] et [illegible]

[illegible] secondo [illegible] [illegible]

al [illegible] di [illegible] il Campo il quale

sempre travagliava [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] l'anno 1420 [illegible]

gli [illegible] a nome [illegible] continuava

a dar il Guasto a la Patria et [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et Belgrado [illegible]

Tuno [illegible]

[illegible] ntragiratto soldati a piedi in aiuto de'

C[illegible]adli et in soccorso di Valuzone otto

Balestieri che stauano 36 giorni a bua.

dedi per tanto disdoro soldati et a' porco

Genaro 24 . e con tutto che fosse tutto ince-

nto a socor li amici et Collegati non resta-

ua però di prouedere a' quanto faceua bisog-

no per riparo de la sua terra fece le fosse

nel Colle Magnolino et nel borgo in Peridu-

re, per soma Vigilantissimo a tutte le .

prouigioni necessarie per riparatione di

Venetiani che di prima trauagliauano

la patria et col timore di ongari che si

aspettauano con Lodouico Patriarca qual

haueua datto pretentioni di ritornare con

maggior forze che poi non venne che per

chiarirsi di questo Mondo sino in

Allemagna et Bohemia a' Vederse ritor-

naua, et per le molti soldati del Campo

Verso Vers

Veneto per gli Sandaniele essendosi fatto for-
te con l'aiuto di Venzonesi —— et di
Buia si difese gagliardamente da un subito
impeto di nemici qualli si ritirorno senza
Gloria alcuna nel Campo che era al assedio
d'Udine in soccorso di essi nel medesimo tempo
avendo aiuto una altra volta a Colluzzoni et
Colloredo Ma la patria in quel tempo Medesi-
mo essendo Afflitta, et da la fame et da la peste
et di seditioni interne non ritrovava loco
alle sue Afflitioni onde nel 1420 alli
Giugno Udine che era assediata da Venetiani
per non correr l'ultima fortuna rese obedienza
a la republica Veneta che fu cagion che tutta
la patria facesse il simile et in particolare
Sandaniele Mandò Ambasciatori in Udine per
rendere obedienza alli duoi proveditori del
essercito Veneto li qualli accettorno volentieri
la protettione de la Comunità Procurando di lasciar
vivere nelli suoi statuti essortandoli li Ambascia-
tori a dover andar a Venetia in senato che
così presso la Comunità di Venetia Berna-
rdino Braulaio, leonardo rubeis, et Giacomo pinelli,

Cittadini

Cittadini con pouera [illegible] di trattar il Modo de
la obedientia che la Comu.ta intendeua prestare alla
repubblica et Dominio di Venetia offerendo a nome
della Comu.ta di S. Daniele i t. Tomaso Mocini-
go Dui per nome publico la terra le famiglie, le
persone, et il core desiderando viuer sotto l'
ombra, et protezione di quel felicissimo Stato
[illegible] ecio con le sue franchezze statuti et libertà
il Senato aballotò et con segni d'amore honorò
l'Ambasciatori, accettando la Comu.ta di S. Daniele
sotto la sua protezione et dominio suo, con promesioni
de lasciar viuer il popolo ne le sue franchigie,
Confermando alla predicta Comu.ta i statuti
le raggioni et franchezze sue; volendo che ci
regga et gouerni sotto il suo Dominio con quelli
Modi et Conditione che faceua p auanti che
fosse data alla sua obedientia, et cio apare
p privilegio Amplissimo datto l'anno 1420, 16
luio aggiungendo in detto privilegio una
Comissione che hauendo presso che era il popolo
et li Nobili di San Daniele erano stati p il
pasato grandi ussi con Morti, et incendij di
una parte et l'altra volleuano che il

tutto

fo. 40

Volevano che il tutto rimettesse facendo bona
pace calmente che da qui in poi mai si dicesse
cossa alcuna, et nel privilegio fu speso ducati
sei qual hoggidi è in essere, et subito che san
Daniele de chiaro suddito del senato cominciò
a prestarli obidientia et favore perchè essendo
li proveditori del essercito in Cremona alloggiati
et l'essercito sotto Venzone che non si voleva an-
dar sandaniele in aiuto venero mando 40 soldati
similmente tutto il tempo della guerra Compagna [di Cavana]
somministrò soldati, et Roveo come ferrando
per bisogno del campo con molti carri appresso
il lisonzo per andare alla presa di Gradisca
tra tanto Carlo pio et Ruffino suo fratello
Capitani Veneti vienero ad alloggiare in S.
Daniele con molti soldati, et con Marzardo de
la Frattina al quale la Com.tà donò ducati
cento acciò che operasse con li Capitanei perchè che
non lasciassero far danno à quelli di sandaniele
Doi anni dopo che fu il 1522 Pietro Loredano
ad. Prov.re venne à S. Daniele et fu alloggiato
in Casa

47

+ in Casa di Giovani piedriano à spese del Publico, et in quel instante per dimostrare la fedeltà la Com.tà fece dipingere nella facciata del Publico Pallazo Un S. Marco il zoccolo del quale hoggi di si vede, essendo stata ridotta la facciata in . . . in forma con le pietre, nel istesso tempo cardaniel Mando in aiuto di Udine 20 Carri . . . . . . Compitesi.

Giorni il Conte Albercio Condottor di soldati Viene ab Oaneil con 500 Caualli per alloggiarci li qualli fecero gran danno al loco, et stettero Molti Giorni nelli quali al tempo di Carnouale fecero Giostre et Molte feste. Nel fin dell'anno Viene poi Jacomo Vaueisano Gouernatore in Frioli Con 60 Caualli, che per sparale la Comunità spese Marchi 12, et fort.ti 2 duij l'anno susseguente 1423, xi i Magior Nicolò Corbi Pietro Loredano et Andrea Contarini Prouedetori dell esercito Venero alloggiare a sandaniele con cercanca duij Caualle, che da la Com.tà furono spesati con ogni sorte di splendidezza, et poco di poi che fu l'anno 1424 Viene per deposito Nicolò figliolo di francesco foscari Doge acompagnato dal Signor del

del Cog.^to et da Molti figliuoli di Nobili le quali
tutti furono spesati con gran spesa in Nome Publico
con Molta loro satisfattione, il senato per confirmare gli
Animi de forlani o' Vogliamo dire per defenderli dale
invasioni de Nemici, di poi che tutta la Patria
ali fu stata di Continuo tenuta Campo d'essercito nel
Friuli dividendoli et compartendoli dove piu li tornava
Conto, quelli che in sorte toccò d'allogiare in S.
Daniele furono si ben Provisti d'allogiamenti, Vetto-
vaglie, et si amorevolmente trattati, non risparmiando
spesa di sorta alcuna che il logotenente d'Udine
scrisse a Venetia dandoli particolar Conto d'
ogni Cossa et tanto fu Cara quella pronta obedienza
al senato che ne se scrisse Una lettera Ducale alla
Comunità piena di ringratiamenti et d'offerte laudando,
et Comendando la fedeltà et amorevolezza di S. Daniele
Come si legge in essa lettera data l'anno 1425 9. Marzo,
non restava Con tutto che quasi tutta la patria fusse-
data a Venetiani, di esser Continuamente piena di
soldati i qualli sempre faceuano qualche danno al
paese per ciò l'anno sequente che fu 1426 la Comunità
delibero a Venetia Con lettera dal logotenente di Udine
di ricomandatione al

Si ricom.re al ... Antonio Pacilico, et bortolomeo Cordoni Cittadini a Comprare Arme per diffesa della Comm.ta nelle occasioni occasioni nelle qualli fu speso ducati 233 Nel ist.esso anno Candaunto Mando in sossidio A colmello 20 soldati qui dati da Nicolo tini et fu alli 8 agosto et similmente alli 18 del ditto Mese Mando altri 25 a Venzoni et alla selua in aiuto del Dominio Veneto sotto la scorta di Ciuidale et questo per tosso, et subito dopo quelli ne Mando altri 20 sotto il Gouerno di Gabriel Pitiliano et Ant.o Pauegliano Cossi ricercato da Logotenente nello istesso Giorno Compero

+ Vna bandiera con l'arma della Comm.ta et spese L.

L.26.15 con la qualle Mando a Vdine 40 soldati a far la Mostra che di ordine del Logt.e furono Mandati in Carnia Capitani Antonio Paciliano et Nicolo cini che fu li 25 sett. del istesso anno Nel fin del qual Jacomo Zusto Conduttor della Caualaria del ser.mo Ven. a Romans con li suoi soldati a alloggiare et le Ville Vicine sominisstrauano feno et paglia alli caualli Nel presente anno 1420 fu dato principio a Costruire la Ches.a a S.ta Maria di Vila Noua acompagnata

Gran

Gran quantità di soldati il stendardo de la Com.tà
~~[illegible]~~ et tutto a spese de la detta Com.tà la quale non
cessaua mai di sempre operare per fortificarsi il luoco
per cio impose una taglia alli vicini di Marchi 136 da
applicarsi alla fortificatione di muri de la terra,
stando le cose de la patria non anchora ben
ordinate Essendo Marco dandolo Logot.te in Udene
fare un parlamento generale per trattare cose neces-
sarie, che di presente accadeuano per restoro o riparo de le
quali bisognaua farne prouigioni di denari
volendo addossarli bona parte a Sbanilo oltra
l'ordinario il quale non volse comportare per cio
Biancha Daniele di Franc.ho et Giouanni Vespo a far sua
diffesa adducendo il priuilegio et altre ragioni Media
ite le quali protestò auanti il Logotenente et di tutto
il parlamento che non intendeua obligarsi a peso

~~[illegible]~~

778 (5

1763: 29 8bre in Pregadi

Le due ora sotte diligenti e zelanti scritture del Magistrato soma Fe.di fanno benemerita prova al Senato dell'esatezza, e dell'impegno con cui vengono trattate dagli esperti Cittadini che lo compongono le materie alle inspezioni sue raccomandate. Varij sono li punti esaminati nelle med.me e che posti in chiara luce chiamano le determinazioni del Senato.

Per tutte le cose esposte concorre in 1.o luogo a consolazione delle due riccorrenti Communità di S. Vito, e di S. Daniele nella Patria del Friul ad esaudire le di loro oneste istanze, commettendo al N.U. Luogot.te d'Udine di rimover tosto, e dall'una, e dall'altra le Figure che erano state destinate nel tempo che Patriarcato d'Aquileia era soppresso restituendo alla Communità di S. Vito la facoltà di eleggere il suo Capitanio dal corpo de' suoi Concittadini da esser approvato dal Luogot.te d'Udine che unito agli Astanti abbia ad esercitare la giurisdiz.e di prima istanza a tenor del Privileggio ad essa concesso nel 1420, salva però sempre l'appellazione al N.U. Luog.te d'Udine, e le altre volute dalle publiche leggi, e preservando insieme al Capitanio che sarà eletto quelle utilità ed emolumenti, che sono stati sino al presente a tal carico corrisposti, sicchè ritorni per conseguenza a godere il suo Privileggio qual lo godeva prima della transazione, che fu fatta nel giorno 17 Lug.o 1745 con la carica estinta Patriarcale.

E quanto alla Città di S. Daniele il Senato concorre, che debba questa eleggersi dal corpo de' suoi cittadini un Capitanio, il quale approvato dal Pub.co Luogot.te d'Udine abbia a godere i diritti e prerogative che gode il Capitanio di Gemona con le appellazioni però sempre volute dalle leggi come suggerisce il Magistrato sopra Feudi.

Come però dalli diligenti Catastici, che s'intendono fatti con ogni più desiderabil precisione dalli Ministri destinati dopo l'estinzione del Patriarcato, a prender possesso in nome della Sig.ria Nostra di tutte le rendite, censi feudali, e tutt'altro si è liquidato

l'annua rendita in D. 3136:12. all'anno, e che la Communità di S. Daniele si è esibita nel suo Memoriale 16 Marzo decorso di assumer in se l'esazione senz'alcun publico aggravio della porzione di d.e rendite esigibili nella sua Communità; e la Comunità di S. Vito col suo Costituto del giorno 23 xbre corr.te annotato nel Magistrato sopra Feudi si assume l'istesso impegno d'esazione, e di manutenzione di quanto averà esatto della porzione sua di d.e rendite così doveranno esse Communità adempire l'impegno assuntosi esigendo, e rendendo puntual conto al Luogot.te d'Udine per sino che dal Senato venga altrimente disposto. E quanto alla Giurisdiz.e superiore di d.e Communità, che all'intiera Giurisdiz.e delle tre Ville di Percoto, Pavia, e Trivignan devolute a publica disposizione resta questa demandata alla Carica del Luog.te d'Udine, la quale dovrà sopraintendere all'esazione delle rendite di esse tre Ville, e farsi anche render conto dalle due Communità sud.e delle rendite publiche alla loro fede commesse.

Come però è massima publica che non solo di d.a annua rendita, ma anche delli due stabili Patriarcali esistenti in S. Vito e S. Daniele ne debba esser procurata la più sollecita, ed insieme più vantaggiosa vendita, così si raccomanda al zelo sempre benemerito ed utile sempre alle cose Publiche del Savio Cassier del Collegio di suggerire quelle misure, e col ben intendersi col N. U. Luog.te d'Ud.e e col prender li lumi tutti che gli occorreranno dal magistrato sopra Feudi, che creder possa le più opportuni a conseguirne coi metodi voluti dalle Leggi l'effetto o con la vendita di tutta la intiera rendita predetta e de' stabili, o a parte a parte come si offerissero gl'incontri.

In quanto poi alla mercede e risarcim.to delle spese del ministro Duodo che hà il merito di un opera così ben eseguita nell'atto che si ordina al magistr.o sopra Feudi di custodire li due Catastici che gli furono da Udine trasmessi, s'ordina al Luog.te di custodire

pur quello

pur quello rimasto presso la Carica, e di ricuperare li Catastici tutti Patriarcali, e tutte le Carte relative per essere trasmesse in custodia del Magistr.o med.mo s'incarica il di lui zelo di suggerire la summa, che vederà conveniente alle opere, al tempo, ed alle fatiche impiegate dal ministro med.mo per sua giusta ricognizione. Della presente, Scrittura del Magistr.o de' Sopra Feudi e Carte inserte sia data copia al Savio Cassier del Collegio per lume, e la più pronta esecuzione in quanto lo riguarda.

Angelo Giacomazzi Secr.o

1763 23 7bre

S. Vito e S. Daniele

Cat.a II.a lett.a d.)

Sini Girolamo di S. Daniello = Cronaca di quella Terra fino al 1515., con prefazione Latina di Gio: Giuseppe Liruti: Ms. in 4.o di pag. 49 c.a, ecopiato da Apografo di d.o Liruti.

Manca la prefazione del Liruti. Verificato il 17 gennaio 908 Bongiovanni